

Raymond Queneau  
Classe IIIH  
sms Ada Negri  
Esercizi di  
stile  
a.s. 2010/2011

Come si può comprendere il significato di Stile, - stile letterario, stile dell'autore - se non con la sperimentazione pratica e con l'esercizio?

Gli Esercizi di stile di Queneau valgono più di tanti manuali di Retorica e Grammatica.

Del lavoro dello sperimentalista francese, sono stati proposti agli alunni 25 esercizi. Dopo averli analizzati, sono state scelte le versioni più stimolanti.

Gli alunni hanno a loro volta prodotto una notazione „neutra“, a votazione ne sono state scelte due (così come a votazione sono stati scelti gli acrostici) , e sulle notazioni ciascun ragazzo ha provato ad imitare Queneau, lavorando sul testo per raggiungere l'effetto stilistico volta per volta analizzato.

E il percorso dei ragazzi, il loro gioco/apprendimento, la loro esperienza, viene riportata in pillole a riprova di quanto sia importante la didattica del fare.

Prof. Teresa Liccardo

## *Alcune impressioni alla partenza*

*Non so se sarò in grado di fare questi giochi sullo stile. Comunque sia, ci metterò l'anima per farli perchè mi piacerebbe lavorare in questo modo, cioè giocando sul linguaggio. Mi aspetto di usare l'immaginazione, che è in ognuno di noi, ma soprattutto di divertirmi.*

*Valentina P.*

*Queneau con questo libro vuole giocare con la lingua e dimostra che si può fare! Una storia banale che viene scritta in novantanove stili diversi, mantenendo lo stesso contenuto.*

*Miriam*

*Le mie prime impressioni sono state molto positive a riguardo, tutti i testi mi sono piaciuti ma quello che mi ha colpito in particolare è stato Omoteleuti. Dopo aver letto le variazioni di stile compiute dall'autore, dovremo compiere un percorso simile, cioè, dovremo inventare una notazione e dovremo strutturarla cercando di usare il linguaggio in modo diverso. Sono un pò turbata da questo percorso perchè non sono sicura di riuscire a modificare la notazione.*

*Alessia D.M*

## *Altre impressioni ....*

*Non pensavo che un brano sciocco, banale, potesse diventare così divertente, e se non avessi mai fatto questa esperienza non sarei mai riuscita a pensare una cosa simile.*

*Giulia*

*Dopo aver letto alcune versioni stilistiche della notazione, dovremo fare anche noi una cosa simile, a dir la verità ciò mi spaventa, perchè non sarà facile, ma mi sembra un'idea molto carina e ce la metterò tutta per riuscirci.*

*Raffaele*

*Se dovessi farlo io, mi piacerebbe, ma non sarò in grado di farlo come Queneau.*

*Valentina*

*Mi aspettavo che questo percorso che stiamo intraprendendo non sarebbe stato interessante, ma leggendo le prime versioni stilistiche della notazione, ho capito che oltre ad essere divertente è anche interessante, e utile per allargare il mio bagaglio lessicale. Questi esercizi mi serviranno per scrivere, in futuro, dei testi, delle notazioni come Queneau. Questo mi interessa molto e non vedo l'ora di provarci.*

*Nando*

## NOTA BIOGRAFICA

**Raymond Queneau** nacque a Le Havre il 21 febbraio 1903 e morì a Parigi nel 1976. Laureatosi in filosofia, e redattore della casa editrice Gallimard a partire dal 1938, ebbe un ruolo di spicco nella cultura dell'antifascismo europeo, entrando nel 1944 nel direttivo del Comitato nazionale degli Scrittori (C.N.E.), nato negli ambienti della Resistenza francese.

Fu appassionato di matematica, linguistica, letteratura, psicoanalisi. Esordì nel 1933 col romanzo *Il pantano* (*Le chiendent*, 1933) che ebbe un immediato successo di critica e di pubblico.

**Esercizi di stile** è del 1947. (un fatto di cronaca raccontato in 99 modi diversi.)

Altre importanti opere sono *Zazie nel metrò* (*Zazie dans le métro*, 1959), e *I fiori blu* (*Les fleurs blueus*, 1965).

Nel 1960 fondò l'"Ouvroir de littérature potentielle" (Oulipo), che divenne ben presto un importante punto di riferimento per la sperimentazione letteraria europea. A partire dagli anni Cinquanta lavorò attivamente nel cinema come ideatore, sceneggiatore e qualche volta anche come attore.



**Esperimenti  
Stupefacenti  
E  
Ridicole  
Creazioni  
Inventate  
Zigzagando  
Intra  
Dizionari  
Imprevedibili  
Stilisticamente  
Troppo  
Iperboliche  
Leggiamo  
Estasiati**

**Esercizi**  
**Stimolanti**  
**E**  
**Ricercati**  
**Come**  
**Incerte**  
**Zone**  
**Individuabili**  
**Dove**  
**Insipidi**  
**Sentimenti**  
**Trovano**  
**I**  
**Loro**  
**Elogi**



## Notazione n. 1

Ero tra i vicoletti di Napoli e vidi in un giorno soleggiato , una bambina di circa 8 anni , che indossava un vestito a fiori e delle tipiche scarpette col tacchetto , inciampò nell'acciottolato slogandosi una caviglia era con una ragazza , che quando la vide cadere la derise , e la bambina si sentì imbarazzata e litigò con l'amica che la lasciò a terra con la caviglia ferita. Fortunatamente fu soccorsa da un ragazzo di circa 29 anni che la portò in ospedale.

Alessia



# Ampollosa

In quel giorno mentre tutti i garzoncelli scherzosi giocherellavano, un'innocua fanciulla s'incamminava maestosamente per via cupa a lei estranea.

Alla fine di quella viuzza oscura e arcaica ella immaginava di incontrare il suo Paolo. Era accompagnata da una sgradevole e immensa ciarlatana.

Un acciottolato bizzarro le impediva di continuare il suo cammino facendole invecchiare le scarpine cristalline che calzavano i suoi graziosi piedini,

Era Cenerentola, mentre ballava fino all'ora cruciale della mezza notte, quando quel suo sogno tanto desiderato svaniva nella notte illuminata da un corpo celeste.

In quell'istante precipitò su quella stradina frastagliata e tortuosa. L'altr'anima, iraconda, la derise facendola apparire sciocca. Era una furia e nessun corpo altrui poteva placarla.

Lei ricoprì di vocaboli poco cortesi la compagna, inusitati per una signorina dell'alta società come lei. La perfida strega malefica con un movimento astuto la lasciò nel letto di sassi.

Inaspettatamente tra tutta la marmaglia di individui strani scorse l'immagine del suo Paolo, già cresciuto ,che l'avvolse tra le sue morbide e forti braccia scortandola in "paradiso".

Margherita

## STILE IPERDESCRITTIVO

In un giorno soleggiato, mi trovavo in un vicioletto di Napoli stretto, lungo e affollatissimo, e a terra c'era l'acciottolato rotto e tra la folla c'erano persone italiane e straniere che spingevano di qua e di là come trottole giganti.

Tra loro c'era una bambina di circa 8 anni, alta ma robusta con i capelli mossi occhi azzurri e pelle molto scura.

Si stava dirigendo verso la chiesa di Santa Chiara di Napoli, una chiesa piena di sculture e molto antica.

Camminava con un'amica di circa 8 anni vestita in modo simile, con un vestitino a fiori tutto colorato, con i fiori uno un pò più grandi. La bimba cadde e l'amica la derise e fu udita da tutti, quella sua risata con un tono squillante e ridicolo. La bambina si sentì molto imbarazzata infatti aveva il viso rosso

come un peperone e tremava come una foglia. Le due bambine litigarono bruscamente, quasi giungevano alle mani sporche di colori.

Così l'una andò via correndo velocemente con gambe che parevano razzi lasciando l'altra sola a terra che piangeva disperata.

Fu aiutata fortunatamente da un ragazzo ventinovenne alto, biondo e praticamente bellissimo. Odorava di profumo Roxford e indossava un bracciale e un orologio d'oro con l'iniziale.

Alessia

# Versione soggettiva

Mai più uscirò insieme a quella stupida ragazzina, goffa come un ippopotamo e sbadata in una maniera esagerata, in quei vicoletti di Napoli mi conoscevano tutti, sono famosa lì;

e mentre camminavo insieme a quella sciocca lei inciampò nell'acciottolato, che stupida! Con quelle scarpe ridicole che io non indosserei mai, che schifo!

Oltre a sentirmi imbarazzata davanti a migliaia di persone che conosco, ho riso, anche di gusto, perché chi è che non avrebbe riso davanti ad una caduta del genere.

D'improvviso lei come una cafona ha iniziato a riempirmi di parolacce, io ero rossa per la vergogna e non ho potuto fare altro che ricambiare, dopo un po' l'ho lasciata là a terra sofferente.

Ben le sta! Così impara, però per sfortuna, un ragazzo molto bello ma ingenuo l'ha aiutata, CHE SCIOCCO! Fossi in lui l'avrei lasciata lì.

Nando

# Versione soggettiva 2

Mentre facevo una passeggiata per i vicoletti di Napoli, proprio accanto a me c'era una mia amica a cui volevo molto bene: sapevo anche che si diceva in giro che lei me ne voleva di meno poichè era invidiosa di me. Era una di quelle viziosette che si credeva superiore a tutte noi. Mentre camminavamo tra tutta quella gente avevo paura di cadere perché mi facevano male le scarpe appena comprate: colpa dello stupido tacchetto. Su quel maledetto acciottolato non riuscivo a camminare e quindi inciampai slogandomi una caviglia. In quel momento non capii più niente, mi feci tutta rossa, avevo tanta vergogna e mi resi conto di aver fatto una figuraccia. Quella stupida iniziò a ridere con la sua squallidissima risata da strega; avrei voluto ucciderla ma non potevo a causa del fortissimo dolore. Se avessi avuto un coltello giuro che l'avrei sgozzata, già immaginavo la scena! La notizia sui giornali, la mia prigionia. Improvvisamente andò via lasciandomi lì senza un minimo aiuto tra tutta quella gente che mi derideva. Da lontano vidi un ragazzo molto attraente, sembrava un modello, uno di quelli che si vedono solo per televisione; speravo tanto che mi venisse a salvare. Fortunatamente così fu, quel bel ragazzo mi portò fino all'ospedale, alla faccia di quella malefica e viziosa monella. Muahah! Prr.

Valentina P.

## Versione soggettiva 3

Cercavo quel pantalone da ben tre ore, non avevo mangiato un bel niente, mi girava la testa, avevo come un buco nero nello stomaco. Guardavo tutte le vetrine, dovevo comprarlo, sentivo di non avere più le gambe, e le braccia non le potevo muovere più. Non potevo perdere tempo, si avvicinava la sera ma nessuno di quei così inutili mi piaceva. Le ore passavano ed io come un idiota passeggiavo tra i vicioletti di Napoli. Decisi di andare in un centro commerciale, ma improvvisamente tra la massa di persone vidi una bambina di circa otto anni, molto carina, per terra con un'amica accanto, stavano litigando. Volevo aiutarla ma non potevo farlo, dovevo comprare quello stupido pantalone. Ma nessuno si fermava per aiutare la bambina indifesa che era rimasta sola, così decisi di aiutarla. La sollevai come una principessa e la portai in ospedale.

Margherita

## Stile formale

Ho l'onore di informare la S.V degli avvenimenti sotto indicati di cui ho potuto essere testimone tanto incredulo quanto indifferente. Il 15/01/2011, alle ore 10.41, mi trovavo a passeggiare nella famosa e ricca Piazza Dante a Napoli. Detta Piazza Dante era piena, anzi più che piena, e la gente si spingeva senza scrupoli e senza un minimo di educazione. Tra la folla notai due ragazze molto giovani, probabilmente sorelle. Poi vidi il viso della più piccina tramutarsi in una smorfia addolorata poichè cadde nel rovinatissimo acciottolato affilato ed appuntito, slogandosi una caviglia. Fui orripilato perchè mi sbagliavo sul loro conto: l'altra ragazza la derise con una stridula risata lasciandola lì nonostante l'incidente. La piccina si sentì imbarazzata e scoppiò in lacrime. Fortunatamente passò un giovane ragazzo che l'aiutò e la portò all'ospedale. In considerazione di quanto sopra descritto prego la S.V di voler prendere atto della presenza di persone senza un minimo di altruismo e di, fortunatamente, persone di buon animo. Questo è tutto. La ringrazio per l'attenzione e spero che prenda qualche provvedimento per la pavimentazione sconnessa. Distinti saluti

Valentina P.

# Teatrale

OGGI FRANCESCA HA DECISO DI FARE UNA PASSEGGIATA TRA I VICOLI DI NAPOLI E QUINDI SI RECA A CASA DELLA SUA AMICA ROBERTA PER INVITARLA A STARE UN PO' CON LEI

FRANCESCA: Che bella giornata! Vorrei andare a fare una passeggiata. Ora vado a casa di Roberta e la convinco ad uscire un pò con me.

ARRIVATA A CASA DI ROBERTA...

FRANCESCA: Allora..il suo citofono è quello! Speriamo che sia in casa!

DRIIIIN...

ROBERTA: Chi è?

FRANCESCA: Sono Francesca. Senti, visto che oggi è una bella giornata, vuoi venire con me a fare una passeggiata?

ROBERTA: Ok. Va bene. Però aspetta che mi vesta.

FRANCESCA: Va bene, ti aspetto qua; però cerca di far presto.

DIECI MINUTI DOPO ROBERTA SCENDE ED ESCE DAL CANCELLO DEL SUO PALAZZO.

ROBERTA: Eccomi!

FRANCESCA: Ciao Roberta! Hai fatto presto, eh? Come va?

ROBERTA: Tutto bene! Allora, andiamo!?

FRANCESCA: D'accordo andiamo

ROBERTA: Però mia madre mi ha detto di non tornare troppo tardi, altrimenti mi mette in punizione.

FRANCESCA: Va bene, torneremo presto.

LE DUE AMICHE SI INCAMMINANO E MENTRE PARLANO ACCADE UN EVENTO INASPETTATO E SGRADIVOLE.

FRANCESCA:Ti piace il mio nuovo vestito a fiori?L'ho comprato qualche giorno fa. E le scarpette, carine eh?

ROBERTA: Si si. Sei vestita benissimo.

FRANCESCA: Ma alla fine ,Robby,venerdì sei andata, ahilà!!Mamma mia che dolore!Ahià!!!

ROBERTA:Hahahaha!!!Francesca,ti sei fatta male,hahaha.Scusami non riesco a trattenere la risata hahaha.

FRANCESCA:Come fai a ridere vedendo una tua amica che cade e si sloga una caviglia!?Sei cattiva e maligna.Non sei un'amica.

ROBERTA:Senti non hai il diritto di dirmi che sono cattiva.Io invece il diritto di dirti che sei imbranata e ho visto la tua caduta goffa.Hahahaha mi viene ancora da ridere hahaha

FRANCESCA: Ahilà!!Si,ridi pure!Spero proprio che quello che è successo a me capiti anche a te.

ROBERTA:Sai che ti dico?Ora me ne vado e non mi importa affatto se ti sei slogata una caviglia.ben ti sta,così la prossima volta impari a guardare avanti.



COSÌ LA PERFIDA ROBERTA SE NE VA, SENZA PRESTARE SOCCORSO ALL'AMICA FERITA, A TERRA. FORTUNATAMENTE PERO' ARRIVA UN BEL GIOVANE CHE LA VEDE E L'AIUTA.

LUCA, IL GIOVANE: Uffa!!! è mai possibile che in nessuno di questi negozi ci sia un pantalone che mi piaccia!? Che ci fa quella bambina per terra? Mi sembra che si stia mantenendo la caviglia. Forse sarà caduta. Adesso vado ad aiutarla...

Ehi! Cosa ti è successo?

FRANCESCA: Stavo passeggiando con una mia amica e ad un certo punto sono caduta e la mia amica mi ha lasciata da sola qui .

LUCA: Che ingrata, la tua amica. Non ti preoccupare adesso ti porto all'ospedale. Stai tranquilla, non è niente.

FRANCESCA: Non so come avrei fatto se non fossi arrivato tu. Grazie.

Pietro

*Calda trapunta splendente  
avvolge le viuzze partenopee  
come un immenso abbraccio di luce.*

*Tra strani individui  
due garzoncelle s'incamminano.  
D'un tratto il corpo stanco  
cade e la fanciulla gemente  
e ormai sola in un letto  
di sassi si trova.*

*Ora con anima iraconda e  
poco cortese la cenerentolina  
sommerse di maligne  
parole l'amica grottesca.*

*D'improvviso giunse un elegante  
giovinotto e cortese com'era  
le porse il suo aiuto  
tanto voluto.*

**Margherita**

**Poetica**

Nel cammin della loro vita  
si ritrovarono in una viuzza stretta.  
Ah! Quant'era scomoda quella via.

La giovincella nel camminar  
una caviglia si lussò  
e dolor tanto provò.

Ma invece d'esser confortata  
dalla malvagia amica in giro fu presa.  
In un attimo breve l'amica scappò.

Addolorata dal suo duro naufragar,  
ella piangea.

Ratto un giovanotto l'incontrò  
E portandola all'ospedale l'aiutò

Gianluca

Poetica

# NOTAZIONE: AL SUPERMERCATO

Ero al supermercato. Una signora di circa cinquant'anni stava arrivando con il suo carrello alla cassa ; contemporaneamente sopraggiungeva una signora più giovane, con un altro carrello. I due carrelli si scontrarono e le due signore iniziarono a litigare su chi dovesse pagare prima Alla fine pagò la più anziana ed entrambe andarono via un pò innervosite. Una settimana dopo rividi di nuovo la signora cinquantenne in Piazza di Spagna ,a Roma: era in compagnia di un'amica la quale le consigliava, per la prossima volta, di mettere delle scarpe più basse e più comode, in modo da non stancarsi.

# STILE SOGNO

Ero nei pressi di un luogo che emanava un calore immenso e un odore sgradevole, un quadrato o un rettangolo luminoso situato all'entrata o all'uscita. Mi avviai in quel luogo non identificato, vidi delle sagome piccole e grandi, alcune più del normale. Una sagoma strana, credo che fosse una persona sui 60 anni data la capigliatura e la gobba, manteneva un oggetto, Altre sagome sopraggiungevano da un altro lato del luogo, una in particolare mi attirò, sfrecciava. Avevo una strana sensazione e non capivo cosa succedesse perchè vedevo sfocato. Sentii un fischio o un botto non so...credo si fossero scontrate. Intravedevo degli strani movimenti,poi udì degli strilli... capi che era un litigio però non ne comprendevo il motivo. Passarono ore o minuti non vedevo bene le lancette dell'orologio. Il litigio era cessato era tornata la quiete. Poi intravidi la Goenne dare ad una sagoma seduta dei foglietti rettangolari con numeri sopra. Ad un tratto improvvisamente mi trovai in un nuovo posto caotico, strani oggetti mi sfrecciavano davanti numerosi, sembrava una mandria di animali inferociti. Era un luogo dove dominava il caos anche di voci ma dall'inflessione dialettale capii che mi trovavo a Roma. Qualcosa mi attirò verso due figure.Sentivo dei bisbiglii poi riconobbi la sagoma della Goenne l'altra però non capivo se era una vecchia,una bambina o un adulto non si distingueva bene. Parlavano di scarpe forse di tacchi.

Simone

## STILE IPERDESCRITTIVO

Ero al supermercato, grande emporio nel quale il cliente si serve da solo e paga all'uscita , in via Napoli n° 69 . Erano le 12:57 ed una signora di 50 anni , 3 mesi , 7 giorni , stava arrivando col suo carrello , un semplice telaio montato su due ruote con funzione di trasporto , aveva i capelli lunghi e brizzolati , pelle scura ,bassa grossa e brutta .

Indossava un vestito da tipica anziana a fiori ,lungo fino al ginocchio . Nel carrello vi erano vaschette di carne di suino ,caramelle a menta , melanzane ,arance ed una grossa gambetta di prosciutto crudo ,andava alla cassa , contenitore nel quale un commesso ripone gli incassi, ma contemporaneamente sopraggiungeva un altro carrello guidato da una ragazza più giovane di 21 anni ,quindi aveva 29 anni ,5 mesi ,17 giorni e 12 minuti ,aveva i capelli mori con riflessi rossi pelle chiara alta, magra ed affascinante . Indossava un leggings , una maglietta attillata .

Nel suo carrello vi erano strisce depilatorie, deodorante antiodore, smalti colorati e patatine . I due carrelli si scontrarono e le due signore iniziarono a litigare per chi dovesse pagare per prima . Prima che una di loro l'avesse vinta, passarono 3 minuti e 37 secondi e dopo pagò tra loro due la più anziana ed entrambe andarono via immediatamente .7 giorni ,5 ore ,33 minuti dopo,rivedo una delle due signore a Roma ,in Piazza di Spagna, mentre chiacchiera con un'amica, precisamente di scarpe ,calzatura di cuoio ,che protegge il piede fino alla caviglia, con il tacco basso per non stancarsi .

Miriam

## STILE UEDITIVO

Ero al supermercato, si sentiva un forte brusio, tossio, squittio provenire dalle file. Una 50enne rugosa si avviava alla cassa con il suo carrello che produceva un forte stridio, cigolio. Dall'altra corsia giungeva un suono strano non quotidiano, dei tacchi che sembrano zoccoli in corsa. Una signora giovane, quasi fanciulla si scontrò con il carrello della 50enne facendo un chiasso, rumore, suono insopportabile. Le mie orecchie stavano fischiando, le due signore scoppiarono in un litigio mormorando, sbruffando, nitrendo per decidere chi dovesse pagare. Alla fine dell'insopportabile rissa a pagare fu la 50enne che con il fruscio, stropiccio, strofinio delle banconote se ne andò via nervosa. Una settimana dopo fra i rumori scoppiettanti delle marmitte fra smog suoni di clacson e urla di persone gettate in panico per il lungo traffico udii di nuovo la 50enne in presenza di un' altra persona che mormora strani consigli.

Simone

# Partita doppia

Ero e mi trovavo al supermercato e un grande market. Una signora e una donna di circa 50 anni e nata circa da mezzo secolo stava arrivando e si stava recando con il suo carrello e il suo portaprodotti; contemporaneamente e nello stesso tempo sopraggiungeva e arrivava un'altra signora e donna più giovane e meno vecchia. I due e il paio di carrelli si scontrarono e si urtarono e le due signore e le due femmine litigarono e bisticciarono per chi dovesse e avesse la necessità di pagare e versare il denaro per prima e chi dovesse avere la precedenza.

Alla fine e concludendo pagò e versò il denaro la signora di 50 e di mezzo secolo, ma entrambe e tutte e due se ne andarono e si recarono all'uscita un pò e non molto innervosite ed arrabbiate. Una settimana dopo e sette giorni più tardi rivedo e incontro di nuovo la donna cinquantenne e di mezzo secolo in piazza di Spagna a Roma e nella capitale; ed essa era in compagnia e insieme ad un'amica e una compagna, la quale le consiglia e le suggerisce di mettere e di calzare scarpe e calzature più basse e non molto alte e più comode e confortevoli, in modo e così da non stancarsi e affaticarsi.

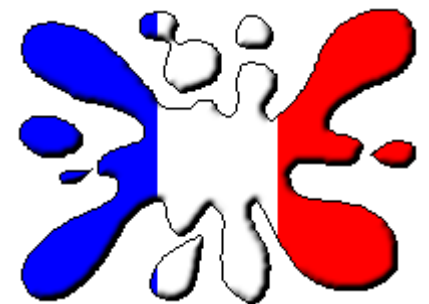


La classe III H, in alcune ore curriculari di italiano e di francese, si è trasformata in un vero «*ouvroir littéraire*».

Analizzando gli «*Exercices de style*» di R. Queneau, i ragazzi hanno scoperto la «*puissance*» della lingua ed hanno potuto sperimentare a loro volta, sotto forma di gioco, come un semplice «*fait divers*» può modularsi a seconda della «*contrainte*» stilistica o linguistica che si utilizza.

Partendo dalla lettura di «*En partie double*» e di «*Homéotéleutes*» in lingua italiana e poi in francese, hanno scoperto come un testo in lingua renda in musicalità, ritmo ed espressione diversamente dalla traduzione italiana, ed hanno toccato con mano la difficoltà che incontra un traduttore nel trasferire un testo in un'altra lingua.

Prof. Rosaria Ciancio



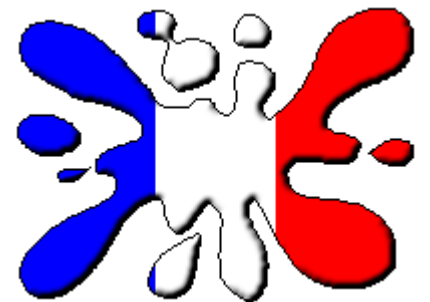
# En partie double

Je marche et je me promène à Paris, et à la capitale de la France, quand je regarde et j'admire deux Parisiens et deux personnes qui habitent à Paris qui discutent et parlent, et après et plus tard, je revais et les regarde qui s'enembrassent et s'étraignent, et qui sont très contentes et heureuses

Susy e Alessia

Dans la chaleur et la canicule d'un été chaud et lourd un vendeur et un marchand d'affaires et quincailleries tremble et a peur de sortir et de se rendre au dehors. Ainsi le pasteur et le grand prêtre va prendre et prélever ses meilleurs croyants et fidèles et va et se rend à la maison et chez le vendeur et négociant.

Pietro e Raffaele



# Homéoteleutes

Oujourd'hui, le dimanche huit Février est l'anni versaire de mon cuisiner.

Pour l'apres-midi maman a invité beaucoup d'amis et peux de filles.

Hier, Samedi est arrivé tante Marie elle a apporté beaucoup de gateaux et elle a acheté des bandes dessinées.

Tatà Marie a donné a mon cuisinier un'ordinateur obsédé. Mais pendant la fête mon ami s'est blessé et mon père l'a apporté a la clinique.

Mais quand mon père a descendé l'escalier, il est tombé et il s'est blessé.

Valentina

